

# STORIA

# PENITENZIARIA

Ideato e realizzato da Federico Olivo

Fatti di cronaca



# 1968

[www.penitenziaria.it](http://www.penitenziaria.it)

# STORIA PENITENZIARIA

Oggi si parla di sovraffollamento delle carceri e di reinserimento delle persone detenute. Anche 50 anni fa il dibattito politico e intellettuale girava intorno alle stesse parole e venivano proposte le stesse soluzioni: lavoro, riforma penitenziaria, nuove carceri...

Come siamo arrivati, dopo 50 anni, allo stesso punto di partenza? Eppure negli ultimi decenni la società è profondamente cambiata; il sistema penitenziario è profondamente cambiato. Cosa è successo nel frattempo nelle carceri e per caso, c'è qualche collegamento con quanto avvenuto nel resto d'Italia e nel mondo?

Per quanto una persona si possa sforzare, è estremamente difficile cogliere la vastità degli eventi che si sono succeduti nelle carceri e intorno alle carceri negli ultimi decenni.

Queste difficoltà dipendono anche dal fatto che l'argomento è intrinsecamente chiuso e lascia intravedere poco, ma anche perché questa è una storia che si è servita di persone comuni, chiamate a sopportare sacrifici enormi. Persone normali che a volte si sono imbatute nella Storia senza volerlo, senza saperlo. Alcune hanno perso la vita per questo.

Dagli altri protagonisti è estremamente difficile poter tirare fuori qualcosa, se non qualche racconto sparso, perché sono consapevoli che poche persone potrebbero comprendere realmente cosa hanno vissuto.

Molte vicende che hanno condizionato la Storia del nostro Paese infatti, sono entrate in un carcere e sono riapparse in un altro, magari distante nello spazio e nel tempo, come un fiume carsico ed è sempre mancata una "mappa" in cui poter collocare facilmente gli eventi per poter riconoscere il percorso di quel fiume.

E' per questo che anni fa ho iniziato a mettere da parte qualche libro, qualche link e qualche immagine e oggi ho iniziato a tracciare una mia personalissima mappa.

Questo lavoro quindi è una mia esigenza personale che però spero possa essere utile anche ad altri: ai nuovi colleghi che entrano oggi a far parte del Corpo di Polizia Penitenziaria ma anche a chiunque voglia "entrare in carcere". Spero anche che possa far conoscere i tanti Agenti di Custodia, divenuti poi Polizia Penitenziaria, che hanno scritto alcune delle pagine più gloriose della Storia del Paese, senza che mai gliene venisse riconosciuto merito.

Federico Olivo  
Ispettore Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria  
Gennaio 2019

# STORIA PENITENZIARIA

## Introduzione al 1968

Tornate indietro e guardate di nuovo la foto in copertina. Guardate i sorrisi di quegli uomini e di quei ragazzi, la spensieratezza e la felicità catturata in un momento di festa nel carcere di Pianosa.

Andate avanti e leggete degli undici mesi di condanna inflitti ad un detenuto per aver detto ad un Agente che *“tua moglie ti fa le corna”*. Per uno strano scherzo del destino, il detenuto si chiamava Pocaroba, eppure, nessuno di loro lo sa, ma da lì ad un anno, il 12 dicembre 1969 scoppierà la bomba all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, luogo della strage di piazza Fontana, evento con cui si è soliti far partire la *“Strategia della tensione”* in Italia.

Era il 1968, uno spartiacque perché da allora nulla sarà come prima.

Stavano per iniziare gli *“anni di piombo”* o forse stavano semplicemente per riemergere come un altro fiume carsico, dopo *“Portella della Ginestra”* del '47, dopo il *“Piano Solo”* del '64. Tra quei ragazzi della foto e tra questi articoli di cronaca, ci sono persone che non conoscerete mai. Agenti di Custodia, poi Agenti di Polizia Penitenziaria, a cui però, la tenuta democratica del Paese in quegli anni, deve molto. Persone a cui oggi possiamo e dobbiamo rendere merito.



Per vedere i video,  
se stai vedendo il Pdf in formato cartaceo,  
**fotografa il codice QR** con una App oppure,  
se stai vedendo il Pdf con il tuo smartphone,  
**clicca sul tasto Play**



# DETTE DEL CORNUTO AD UN SECONDINO E SI BUSCÒ 11 MESI

[Articolo](#)



*La Stampa, 6 gennaio 1968*

Il recluso, un siciliano di 38 anni, è ricorso in appello nega di aver offeso l'agente di custodia che nella notte di Capodanno gli aveva ordinato di far silenzio.

«*Tua moglie ti fa le corna*»: questa frase pronunciata la sera del 1 gennaio 1967 nel carcere di Fossano dal recluso **Antonio Pocaroba**, di 35 anni - attualmente detenuto a San Giminiano - all'indirizzo di un agente di custodia, gli era valsa una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e una condanna a undici mesi di reclusione nel processo svoltosi davanti al pretore.

Il Pocaroba, che è assistito dall'avv. **Dino Andreis**, ha però ricorso in appello e il dibattimento sarà celebrato tra breve davanti al Tribunale. L'imputato sostiene infatti la propria innocenza e chiede di essere assolto con formula ampia. Il Pocaroba racconta: «*Festeggiavamo il Capodanno e ognuno di noi aveva ricevuto pacchi dalle famiglie con dolci e bibite. Eravamo un po' allegri, per almeno un giorno avevamo dimenticato la tristezza del luogo dove eravamo relegati. Con altri miei amici ho cominciato anche a scherzare quando ad un tratto è intervenuto un custode che ci ha ordinato di far silenzio. Abbiamo subito obbedito. Nego quindi nel modo più assoluto di aver ingiuriato la guardia facendo allusioni a sua moglie*».

La parte lesa, invece, nel dibattimento davanti al pretore, come già in precedenza nella denuncia sporta dalla Direzione del carcere alla Magistratura, ha confermato che le sue orec-



## Fatti Storici del 1968

**4 gennaio**

Viene costituita la città di **Lamezia Terme**, dall'unione amministrativa dei comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia.

**5 gennaio**

**Alexander Dubček** sale al potere in Cecoslovacchia. Introduzione di politiche e riforme economiche e un cambiamento nella struttura della nazione che include proposte per **limitare il potere della polizia segreta** e l'abolizione formale della censura. Comincia la **Primavera di Praga**.

[Video Rai](#)



**14-15 gennaio**

Sicilia: il Terremoto del Belice causa la morte di 370 persone.



chie avevano udito distintamente il Pocaroba pronunciare le parole incriminate, forse perché indispettito dal suo intervento per far cessare il chiasso nella camerata. «*Neppure per sogno - racconta il recluso - perché in quell'occasione io parlavo con i miei amici in dialetto siciliano e l'agente è invece originario della Sardegna. Può darsi che per scherzo, come si fa fra detenuti, abbia detto ad un compagno che la propria moglie in quello stesso momento a casa se la spassava, ma per nessun motivo mi sarei mai permesso di alludere alla guardia*».

Il Pocaroba, che in caso di conferma della sentenza di primo grado dovrebbe scontare per intero la pena del pretore, in aggiunta a quella che sta espiando, spera comunque nella comprensione dei giudici del Tribunale.



[Video Youtube](#)



**30-31 gennaio**

**Vietnam:** inizia l'Offensiva del Têt pianificata dal comandante dell'esercito nord-vietnamita Võ Nguyên Giáp (Guerra del Vietnam).



[Articolo](#)



## RIVOLTA IN CARCERE PER LA TV SPENTA SULL'INCONTRO DI BOXE

**Ottanta detenuti tumultuarono per vedere Cassius Clay**

*La Stampa, 8 febbraio 1968*

Il diniego delle guardie alla richiesta dei carcerati di assistere all'incontro di boxe alla televisione, per poco non scatenò due anni fa una rivolta nella **casa penale di Fossano**.

L'episodio, finora coperto dal più rigoroso riserbo, risale alla sera del 10 settembre 1966 ed è stato conosciuto solo adesso, con il deposito della sentenza che rinvia a giudizio due fra i più agitati manifestanti, entrambi accusati di oltraggio agli agenti di custodia. **Egidio Lena**, di 38 anni, da Udine, già condannato dal Tribunale di Padova a 14 anni di reclusione per avere rivelato, a scopo di spionaggio, notizie

riservate sulla difesa nazionale, nonché per diserzione, dopo aver assistito, con i compagni, agli spettacoli televisivi del **Primo Canale**, avrebbe anche voluto vedere, verso le 22,30 di quella sera, incontro pugilistico **Cassius Clay - Mindelberg** trasmesso sul Secondo da Francoforte.



## Fatti Storici del 1968

[Video Youtube](#)



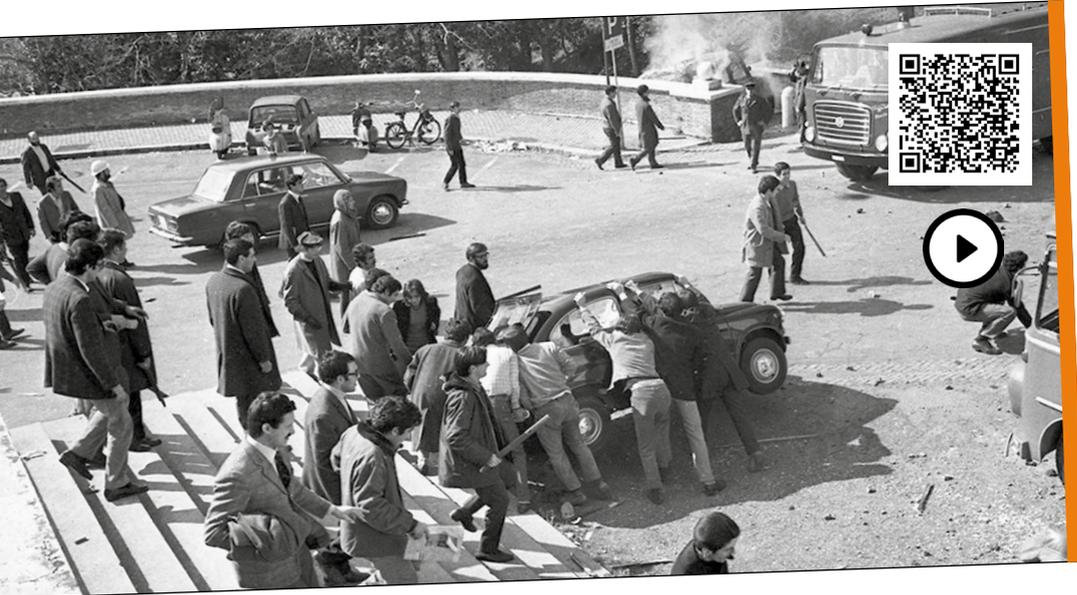
Data l'ora tarda però, la richiesta venne respinta e tutti i detenuti furono invitati perentoriamente a rientrare immediatamente nelle loro camerate. La decisione indispettì il Lena che cominciò a protestare, mentre gli altri reclusi, un'ottantina, si trattenevano in cortile vociando e rumoreggiando fino all'arrivo del direttore.

“ *Pretendeva con burbanza l'accensione del televisore benché fossero solamente le 15,30.* ”

In quell'occasione il Lena avrebbe apostrofato il **brigadiere Alessandro Ronzio** con queste parole che figurano ora nel capo d'imputazione: «*Farabutto, sei proprio tu che non vuoi farci vedere questo incontro; questa è tutta invidia che hai contro di noi*».

L'indomani pomeriggio un altro detenuto, **Giorgio Costantino** di 24 anni, residente a Genova, pare aizzato dallo stesso Lena, ebbe un violento alterco con l'**appuntato Aldo**

**6-18 febbraio**  
Grenoble, Francia:  
si svolgono i X Giochi  
olimpici invernali.



## Fatti Storici del 1968

### [Video Rai](#)



#### 1° marzo

Roma: di fronte alla facoltà di architettura dell'Università di Roma a **Valle Giulia** si verificano violentissimi scontri tra gli studenti e la polizia. L'accaduto dà il via a una serie di occupazioni in numerose università italiane.

**Piras**, dal quale pretendeva con burbanza l'accensione del televisore benché fossero solamente le 15,30. Subito dopo, nell'ufficio del maresciallo comandante delle guardie, il giovane con un gesto rabbioso mandò in pezzi con un pugno il vetro della porta ferendosi alla mano destra.

Dopo i due episodi d'indisciplina, strettamente collegati fra di loro, la direzione del carcere denunciò alla Magistratura per oltraggio il **Lena** e il **Costantino**, che furono successivamente trasferiti ad altre case di pena insieme a diversi reclusi.



### [Articolo](#)



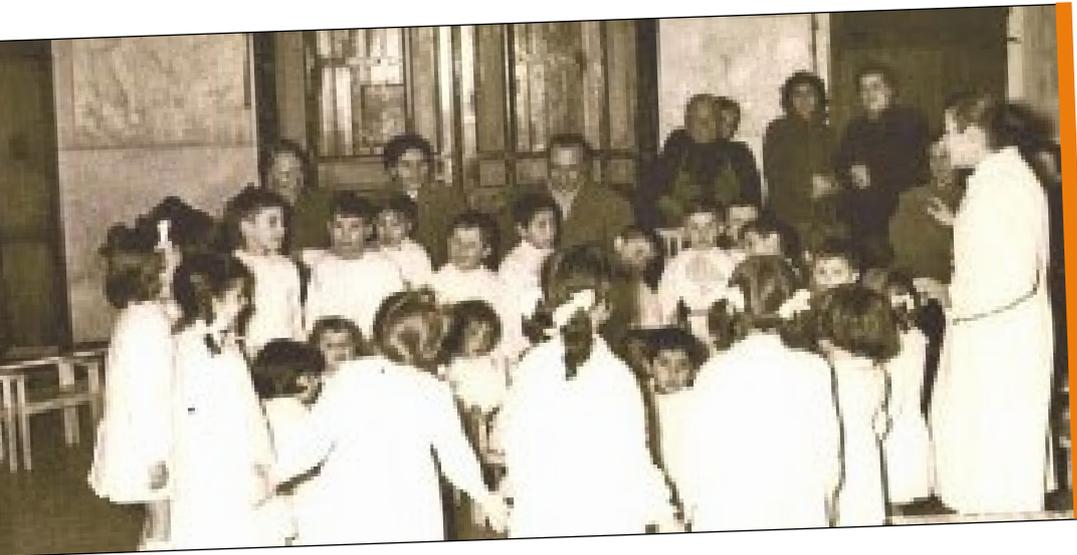
## SI AFFITTA, 6 MILIONI L'ANNO, IL PENITENZIARIO DI S. STEFANO

*La Stampa 8 febbraio 1968*

#### 4 marzo

New York: al Madison Square Garden **Nino Benvenuti** batte **Emile Griffith** e torna campione mondiale dei pesi medi di pugilato.





**18 marzo**

Italia: viene approvata la **legge 444** che istituisce la scuola **materna pubblica**.

Italia: viene approvata la **legge 431** sull'assistenza psichiatrica, che introduce il ricovero volontario: il malato di mente è visto come un soggetto da curare e non solo da rinchiodere.

Tre piani, 358 vani ed accessori, ma mancano un impianto idrico, strade e luce elettrica - Vi furono rinchiusi **Settembrini** e **Bresci**. Ora lo scoglio è deserto; vi si posano a migliaia gli uccelli migratori. Il **penitenziario di Santo Stefano**, il tetro carcere borbonico che sorge sullo scoglio dello stesso nome a poca distanza dall'isola pontina di **Ventotene**, si affitta. Presso l'Intendenza di Finanza di Latina è indetta per oggi un'asta per la **locazione del «bagno penale»**.

Le condizioni per l'affitto del vasto immobile demaniale prevedono un canone base annuo per sei milioni. Difficili anticipare pronostici sull'esito dell'asta.

Da tre anni, sullo scoglio di Santo Stefano appartenente all'oculista napoletano **Aurelio Taliercio** e proprietario anche del suolo su cui si trova il penitenziario, è sceso il silenzio.

Perfino le dodici famiglie di pescatori, che un tempo ospitavano i parenti dei reclusi in attesa di riprendere il battello per Gaeta, hanno abbandonato l'isolotto, su cui incombe minacciosa la cupa sagoma del carcere.

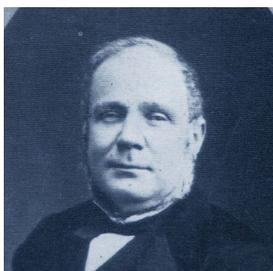
Costruito da **Ferdinando IV di Borbone**, re di Napoli, nel 1794, il carcere è composto di 358 vani su tre piani per una superficie di 2705 metri quadrati.

In questa impenetrabile prigione scontò la sua durissima pena **Luigi Settembrini** ed ivi furono reclusi l'anarchico **Gaetano Bresci**, uccisore di **Umberto I**, famigerati delinquenti e confinati politici antifascisti.



**24 marzo**

Torino: il **Cardinale Michele Pellegrino** officia la prima messa in italiano; fino ad allora la messa era in latino.



Luigi Settembrini



Gaetano Bresci



Umberto I

Per «redimere» lo scoglio da tanti funesti ricordi di dolore e sofferenze, l'amministrazione finanziaria dello Stato ha deciso di dare in affitto l'intero complesso carcerario. Per quali scopi verrà sfruttato questo isolotto solitario, dove ogni metro è conteso alla furia del vento e del mare? Ardua la risposta. Neppure il proprietario il dott. Aurelio Talierecio, ha saputo indicare la probabile utilizzazione di S. Stefano.

«Per sfruttare turisticamente lo scoglio - egli ha detto - occorrono ingenti capitali, qualcosa come un 1 miliardo di lire. Mancano un impianto idrico, un molo sicuro per l'approdo, strade ed illuminazione elettrica. Vi sono soltanto difficili sentieri e i viottoli, in uno spaventoso rovinio di pietre. Oggi, l'isolotto è un sicuro rifugio soltanto per le migrazioni degli uccelli».



**26 marzo**

si tiene al Liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani di Roma la prima assemblea autorizzata legalmente della scuola italiana.



[Articolo](#)



## IL BANDITO GRAZIANO MESINA CATTURATO A UN POSTO DI BLOCCO A ORGOSOLO

*La Stampa, 27 marzo 1968*

Era considerato il più temibile dei fuorilegge sardi. Il bandito **Mesina** catturato a un posto di blocco a Orgosolo. Ha 26 anni e sul suo capo pendeva una taglia di 10 milioni - Era colpito da mandati di cattura per rapimento, estorsione, omicidio e tentato omicidio - **Evase dal carcere di**



[Video PMRec Sardinia](#)



**26 marzo**

Orgosolo: viene arrestato a un posto di blocco il bandito Graziano Mesina.

**Sassari** nel 1966 quando doveva ancora scontare 37 anni di reclusione. Sorpreso su un'auto, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato - Trovato in possesso di armi e bombe a mano.

Nuoro, 26 marzo. il fuorilegge sardo **Graziano Mesina**, di 26 anni

“ *S'è subito trovato dinnanzi due agenti che imbracciavano il mitra ed ha alzato le mani* ”

- colpito da mandati di cattura per rapimenti, ricatti, omicidio, evasione e ricercato con una taglia di dieci milioni - è stato catturato stasera dalla Polizia Stradale nei pressi di Orgosolo.

Sull'arresto di Mesina la questura di Nuoro ha diramato il seguente comunicato: «*Nel piano dei servizi predisposti da vario tempo in piena collaborazione tra le forze di Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei carabinieri, alle ore 19,30 di*

*oggi una squadriglia della polizia giudiziaria del compartimento della Polizia Stradale, composta dal vice brigadiere di p.s. Simone Fusto e dalle guardie Arduino Zuncheddu, Antonio Pintus, Giovanni Meloni, Gaetano Magri, Enrico Siambella e Michele Castaldo, a circa tre chilometri da Orgosolo, nel tratto stradale Montes Orgosolo,*



[Video Rai](#)



**27 marzo**

Lutto nazionale in Unione Sovietica per la scomparsa in un incidente aereo di **Jurij Gagarin**, il primo uomo nello spazio il 12 aprile 1961.

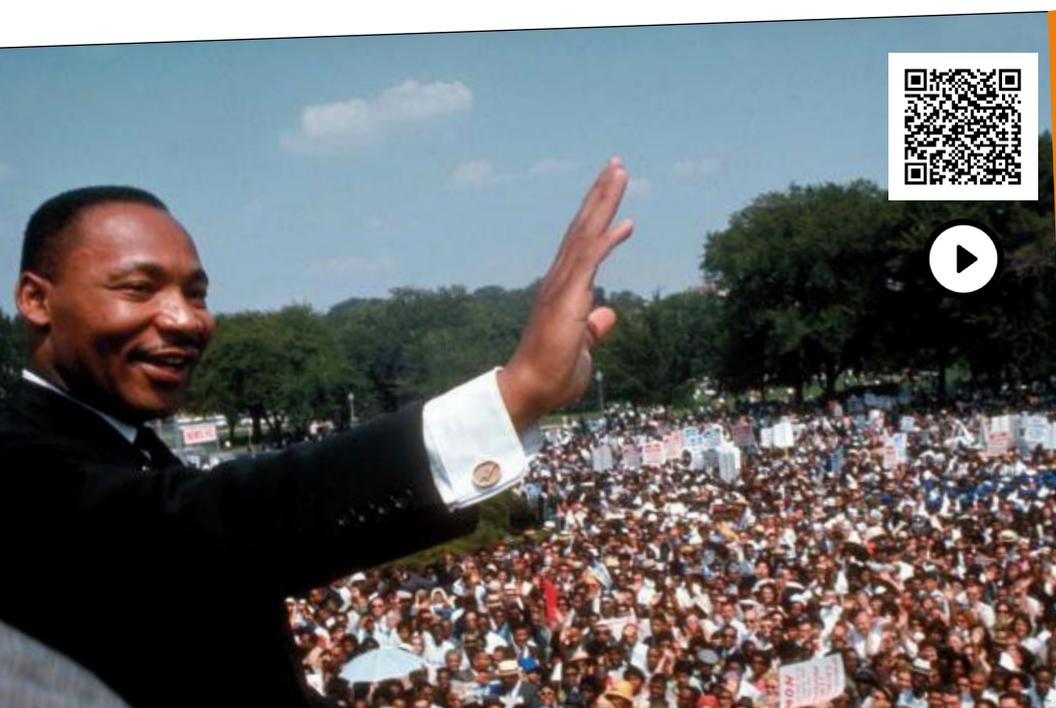
*bloccava l'auto "Fiat 850" targata Nuoro 22503 al fine del consueto controllo. Uno degli occupanti l'auto, dopo avere aperto lo sportello, accennava a darsi alla fuga ma, incrociato dalle armi della squadriglia, desisteva dicendo di chiamarsi Carta.*

*Riconosciuto per il latitante Graziano Mesina veniva immediatamente bloccato insieme con altro individuo che trovavasi pure nell'auto, identificato per Raffaele Pisanu, nato ad Orgosolo il 15 aprile 1938, ivi abitante, proprietario dell'autovettura. Il Mesina portava addosso sei bombe a mano, una "Browning" cal. 7,65, una "Beretta" cal. 9 ed un'altra cal. 7,65, tutte con pallottola in canna; 4 caricatori pieni; un coltello di genere proibito ed altri vari oggetti.*



*A tarda sera il Mesina è stato trasferito nelle locali carceri giudiziarie».*

All'ora in cui telefoniamo mancano particolari precisi e dettagliati sul drammatico arresto. La località ove è avvenuta la cattura si chiama «Fontanabuona» e l'anno scorso vi fu ucciso l'agente di p. s. **Michele Servodidio**: si trova lungo la strada Mamoiada-Montes-Orgosolo, distante 15 chilometri da Nuoro. La pattuglia della Polizia Stradale, al comando del **vice brigadiere Simone Fusto**, aveva preparato un posto di blocco lungo una carrareccia. Quando è giunta la macchina guidata dal Pisanu e con Mesina accanto a lui era quasi buio. Un agente, in mezzo alla strada, solo davanti alle auto della polizia, fermava le rade vetture agitando la paletta fluorescente. La «850» color crema ha subito rallentato e si è fermata. Il sottufficiale si è rivolto al pilota ma, nello stesso tempo, l'altra portiera dell'auto si è spalancata di colpo ed è balzato a terra un giovane. Era Mesina. A capo scoperto, pantaloni grigio scuri, maglione nero accollato e



#### [Video Rai](#)



**4 aprile**

Memphis, Stati Uniti:  
**Martin Luther King**  
viene assassinato a colpi  
di pistola sparati da  
**James Earl Ray**.

giacca di pelle ha tentato di raggiungere di corsa il vicino boschetto. S'è subito trovato dinnanzi due agenti che imbracciavano il mitra ed ha alzato le mani: « *Chi sei?* »; « *Mi chiamo Carta, sono di Orgasolo* » ha detto il giovane. Il vice brigadiere Fusto si è avvicinato ed ha illuminato il volto del giovane con la torcia elettrica: « *Lei è il signor Mesina. La conosco. Tenga le mani sopra la testa* ».

Il fuorilegge s'è subito arreso, senza tentare resistenza; le manette sono immediatamente scattate attorno ai suoi polsi. Anche il pilota della « 850 », **Raffaele Pisanu**, è stato arrestato. Graziano Mesina, privo di documenti, ha declinato le proprie generalità ed ha risposto con calma alle domande degli inquirenti.

Secondo alcune voci il fuorilegge avrebbe commentato il proprio arresto con queste parole: « *Forse era meglio se finiva peggio* ». Ai difensori gli avvocati Bruno Bagedda e Giannino Guiso, accorsi per procedere all' identificazione formale del bandito, Mesina ha detto: « *Avete visto, avvocati? Mi avete fatto una testa come un pallone perché mi costituissi ed ora eccomi qui* ».



### 10 e 11 maggio

Parigi: nel Quartiere latino scoppiano gravi incidenti tra la polizia e gli studenti delle università di Nanterre e della Sorbona.

Il 13 maggio sfilano 800.000 persone a una manifestazione delle sinistre: è l'apice del Maggio francese.



## RIVOLTA DI DETENUTI NEL CARCERE DI CATANZARO

**Cinquanta reclusi, barricati nelle  
camerate, incendiano tavoli e  
brande**

*La Stampa, 12 giugno 1968*

[Articolo](#)



Catanzaro - Piazza Prefettura

### 19 maggio

Italia: elezioni politiche. Le elezioni videro l'affermarsi della **Democrazia Cristiana**, in lieve crescita, e dell'alleanza del centro-sinistra che mantenne la maggioranza seppur ridimensionandosi.

Alcuni detenuti del **carcere di « S. Giovanni »** hanno tentato una rivolta, oggi pomeriggio. Motivo: secondo gli organizzatori della sommossa **il cibo è insufficiente** e la **disciplina troppo severa**. La calma è stata ristabilita dopo due ore dense di drammatici episodi.

I disordini sono cominciati verso le 18, quando i 260 detenuti, sotto la vigilanza delle guardie carcerarie, stavano per incamminarsi verso il refettorio. Improvvisamente circa cinquanta carcerati si sono rifiutati di lasciare le due camerate dove si trovavano, inscenando una violenta protesta. La situazione è apparsa subito critica. I reclusi, **asseragliati nei locali**, avevano rotto tavoli e brande e vi avevano appiccato il fuoco. Il denso e irrespirabile fumo sprigionatosi dalle fiamme metteva in pericolo la vita degli stessi rivoltosi; tutto il carcere è risuonato per un'ora di grida e di invocazioni di aiuto.

Il direttore della casa di pena ha chiesto allora l'intervento dei carabinieri e della polizia per tenere a bada anche gli altri carcerati che tentavano di unirsi ai compagni. L'ordine è stato ristabilito soltanto dopo che militi e agenti hanno fatto uso degli idranti per spegnere le fiamme e per indurre i rivoltosi alla calma. Il fermento è continuato, però, fino a quando sul posto non è giunto **il procuratore capo del Tribunale di Catanzaro, dott. Fabiano Cinque**; egli ha parlato ai detenuti assicurando una inchiesta sulle cause delle lagnanze.



**30 maggio**

Parigi: in seguito alle vaste proteste contro il governo, il Presidente della Repubblica **Charles De Gaulle** proclama lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e **indice nuove elezioni**.



[Articolo](#)



## LEONE HA FORMATO IL GOVERNO. OGGI GIURAMENTO DEI MINISTRI

*La Stampa, 25 giugno 1968*

Il sen. **Giovanni Leone** si è recato questo pomeriggio al Quirinale e ha dichiarato al Presidente della Repubblica che scioglieva positivamente la riserva e accettava l'incarico di formare il nuovo governo. Il sen. Leone ha anche presentato la lista dei nuovi ministri. Il **presidente Saragat** ha quindi firmato il decreto di accettazione delle **dimissioni del governo Moro** e il decreto di nomina dei nuovi ministri. Subito dopo il presidente del consiglio Leone si è recato, per le consuete visite, a Montecitorio dove è stato ricevuto dal **presidente Pertini** e a Palazzo Madama dove è stato trattenuto a colloquio dal **presidente Fanfani**.



**3 giugno**

La femminista radicale **Valerie Solanas** spara a **Andy Warhol** all'entrata dello studio dell'artista.



Avvicinato dai giornalisti egli ha precisato che i ministri presteranno domani al Quirinale il giuramento di fedeltà alla Costituzione, mercoledì 26 ci sarà la prima riunione del Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari; il 5 luglio Leone si presenterà nei due rami del Parlamento per fare le dichiarazioni programmatiche.

Il dibattito sulla fiducia si svolgerà prima alla Camera, poi al Senato e dovrebbe concludersi entro il 12-13 luglio.

Per la composizione, il secondo governo Leone (dopo quello da lui presieduto nell'estate del 1963) rappresenta tutte le correnti democristiane tranne quelle di sinistra («base» e «forze nuove»).

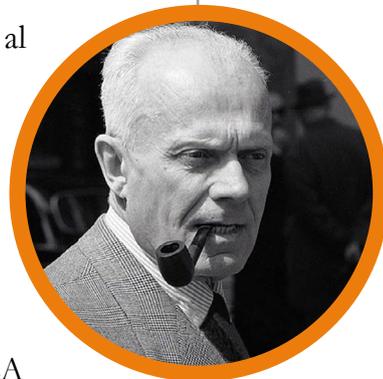
Ecco il nuovo governo, composto di soli democratici cristiani

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e MINISTRO DELLA RICERCA SCIENTIFICA: Giovanni Leone**, 60 anni, nato a Napoli, avvocato e docente di diritto penale a Roma;

**MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: Attilio Piccioni** (Incarichi speciali), 76 anni, nato a Poggio Bustone (Rieti), avvocato; **Tiziano Tessitori** (Riforma della pubblica amministrazione), 73 anni, nato a Sedegliano (Udine), avvocato; **Crescenzo Mazza**, 58 anni, nato a Torre del Greco (Napoli), medico chirurgo; **Italo Giulio Cajati** (Interventi straordinari nel Mezzogiorno), 52 anni, nato a Bitonto (Bari), laureato in lettere;

**ESTERI: Giuseppe Medici**, 61 anni, nato a Sassuolo (Modena), professore universitario;

**INTERNO: Franco Restivo**, 57 anni, nato a Palermo, professore di diritto costituzionale all'Università di Palermo;



**5 giugno**

**Sandro Pertini** (Partito Socialista Italiano) viene eletto **Presidente della Camera dei Deputati** al scrutinio. Presidente del Senato della Repubblica, eletto al I scrutinio, è Amintore Fanfani (Democrazia Cristiana).



**GRAZIA E GIUSTIZIA: Guido Gonella**, 63 anni, nato a Verona, professore universitario e giornalista;

**FINANZE: Mario Ferrari Aggradi**, 52 anni, nato a La Maddalena (Sassari), professore di università;

**TESORO E AD INTERIM PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: Emilio Colombo**, 48 anni, nato a Potenza, laureato in giurisprudenza;

reato in giurisprudenza;

**DIFESA: Luigi Gui**, 54 anni, nato a Padova, professore di filosofia e storia;

**PUBBLICA ISTRUZIONE: Giovanni Battista Scaglia**, 58 anni, nato a San Pellegrino (Bergamo), laureato in lettere;

**LAVORI PUBBLICI: Lorenzo Natali**, 46 anni, nato a Firenze, avvocato;

**AGRICOLTURA E FORESTE: Giacomo Sedati**, 47 anni, nato a Lanciano (Chieti), avvocato;

**TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE: Oscar Luigi Scalfaro**, 50 anni, nato a Novara, magistrato;

**POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Angelo De Luca**, 64 anni, nato a Casalıncontrada (Chieti), ingegnere;

**INDUSTRIA E COMMERCIO: Giulio Andreotti**, 49 anni, nato a Roma, laureato in giurisprudenza e giornalista;

**LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: Giacinto Bosco**, 63 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), professore universitario;

**COMMERCIO CON L'ESTERO: Carlo Russo**. 48 anni, nato a Savona, avvocato;

**MARINA MERCANTILE: Giovanni Spagnoli**, 61 anni, nato a Rovereto (Trento), laureato in giurisprudenza e scienze economiche;

**PARTECIPAZIONI STATALI: Giorgio Bo**, 63 anni, nato a Sestri Levante (Genova), professore universitario;

**IGIENE E SANITÀ: Ennio Zelioli Lamini**, 69 anni, nato a San Giovanni in Croce (Cremona), avvocato;

**TURISMO E SPETTACOLO: Domenico Magri**, 65 anni, nato a Catania, laureato in lettere e giornalista.



[Video Archivio Luce](#)



**5 giugno**  
Festa della Repubblica.

**STORIA**  
**PENITENZIARIA**  
Fatti di cronaca

www.penitenziaria.it 15



Articolo



# RIVOLTA NEL CARCERE LE NUOVE DI TORINO: CHIEDONO L'APPROVAZIONE DEI NUOVI CODICI

La Stampa, 4 luglio 1968

Dopo «l'ora d'aria» 200 detenuti rifiutano di rientrare in cella, si siedono nei cortili - La solidarietà dei prigionieri della «prima rotonda» - Intervengono il direttore e 150 guardie - Le richieste trasmesse al Ministero.

Rivolta alle «Nuove» ieri pomeriggio. Oltre duecento detenuti del terzo braccio si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria. Hanno invaso i tre cortili del passeggio, si sono seduti per terra ed hanno chiesto di parlare con il direttore dott. Di Piazza. Gli hanno

“ *Chiediamo che vengano presto discussi ed approvati i nuovi Codici - quello penale e quello di procedura - di cui si parla da tempo* ”

esposto i motivi della protesta: «Chiediamo che vengano presto discussi ed approvati i nuovi Codici - quello penale e quello di procedura - di cui si parla da tempo».

La notizia della rivolta si è diffusa presto a tutto il carcere (che ospita attualmente mille persone in attesa di giudizio o che stanno scontando pene lievi) e i detenuti della «prima rotonda» hanno manifestato la loro solidarietà battendo le gavette contro le inferriate e le porte.

Il rumore e le grida si sentivano da cor-



[Video RaiPlay](#)



6 giugno

Los Angeles, Stati Uniti: all'Ambassador Hotel viene assassinato il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti Robert Kennedy, fratello di John.

so **Mediterraneo**. Appena scoppiata la rivolta il direttore ha avvertito il ministero di Grazia e Giustizia, poi si è recato nel cortile con il **sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli** e il **comandante degli agenti di custodia capitano Raffa**.

La loro presenza e l'intervento di 150 guardie ha evitato che la manifestazione degenerasse. Dopo un paio d'ore di discussione, i detenuti sono rientrati in cella: le loro richieste sono state trasmesse nella stessa serata al ministero.

Per misura precauzionale, ieri sera **sono stati sospesi tutti i permessi di uscita alle guardie** e i 180 agenti effettivi e i 40 allievi che stanno seguendo un corso pratico hanno trascorso la notte alle «Nuove».



[Articolo](#)



## UN'ALTRA RIVOLTA ALLE NUOVE, DODICI CARCERATI TRASFERITI

*La Stampa, 5 luglio 1968*

I **più ostinati vengono sollevati di peso**, caricati sui cellulari e portati alle prigioni di Fossano e di Alessandria. **Altri 50 detenuti** hanno ripetuto ieri alle «Nuove» la dimostrazione di protesta per chiedere la sollecita approvazione dei nuovi codici.

Appartengono al «quinto braccio»: come i loro 200 compagni di mercoledì, dopo l'«**ora d'aria**» hanno rifiutato di rientrare nelle celle e si sono seduti nel cortile.

Questa volta, però **la rivolta è stata sedata con energia**. Il direttore ha avvertito che, essendo subito stati segnalati al Ministero i motivi

### Fatti Storici del 1968

**10 giugno**

Roma: la Nazionale italiana di calcio vince i **Campionati europei** battendo la Jugoslavia.

**13 giugno**

In attesa dei chiarimenti interni al mondo socialista, resi necessari dopo il deludente risultato elettorale della lista unitaria PSI-PSDI, **Giovanni Leone** forma un governo monocolore democristiano che sarà definito “balneare” perché destinato solo a traghettare il paese fuori dalla stagione estiva.

**STORIA**  
**PENITENZIARIA**  
Fatti di cronaca

www.penitenziaria.it 17



della protesta dell'altro giorno, una nuova azione di protesta non era più comprensibile, quindi non avrebbe tollerato il minimo atto di insubordinazione.

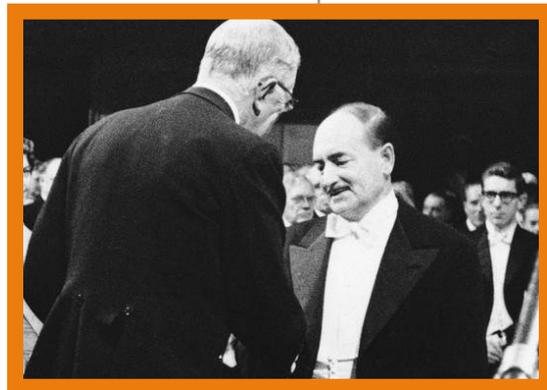
Un gruppo di carcerati è allora ritornato nei cameroni; una dozzina è rimasta ad «occupare» il cortile. Tra essi era **Martino Zicchitella**, l'ex

“ *Una nuova azione di protesta non era più comprensibile, quindi non avrebbe tollerato il minimo atto di insubordinazione* ”

«Mister Piemonte», indicato come « uomo mitra » di rapine a banche e a gioiellerie, organizzatore di furti di macchine che vendeva in Francia e in Svizzera. E' stato arrestato in una pensione a Varigotti con un amico dopo violenta lotta con i carabinieri. I dodici rivoltosi Irriducibili sono stati sollevati di peso dagli agenti di custodia e portati negli uffici. E' stato deciso il loro trasferimento ad altre carceri e la Procura della

Repubblica ha concesso il permesso per quelli ancora in attesa di giudizio.

In serata, due ore dopo la rivolta, sei detenuti sono partiti, sotto scorta, per Fossano, altri sei per Alessandria.



**14 giugno**  
Muore **Salvatore Quasimodo**, poeta, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1959.



[Articolo](#)



# CLAMOROSA PROTESTA DI DETENUTI A SAN VITTORE: 30 CONTUSI E FERITI

*La Stampa, 7 luglio 1968*

Ieri alle 15 un migliaio di prigionieri rifiutano di rientrare nelle celle - Poi, a gran voce, chiedono la riforma dei codici e una più rapida procedura penale - Vi sarebbero stati scontri con gli agenti - La calma è tornata alle 22.

Una clamorosa protesta, **durata sette ore**, è avvenuta durante il pomeriggio di oggi nel **carcere di San Vittore a Milano**: fra i **prigionieri** e gli **agenti di guardia** vi sono stati alcuni scontri, non gravi, ed il bilancio è di una trentina di feriti e contusi fra carabinieri, agenti e detenuti. In serata è tornata la calma. La manifestazione è cominciata alle 15.

I detenuti intendevano chiedere, con un gesto clamoroso, la riforma dei Codici, **una più rapida procedura penale** e l'assistenza dell'avvocato difensore nella fase iniziale delle indagini giudiziarie. Termina-

Fatti Storici del 1968

**1 luglio**

Cadono le ultime barriere doganali. Diventa operante il **MERCATO COMUNE EUROPEO (MEC)**.



**STORIA**  
**PENITENZIARIA**  
Fatti di cronaca

www.penitenziaria.it 19

ta l'« ora d'aria » nei cortili del carcere, un migliaio di prigionieri (cioè circa un terzo degli ospiti di San Vittore che sono **3000 fra uomini e donne**) ha rifiutato di rientrare nelle celle reclamando la presenza del ministro di Grazia e Giustizia. Le grida e le proteste sono salite di tono e sono andate via via aumentando malgrado l'immediata opera di persuasione e di pacificazione compiuta dal direttore della casa di pena, **dott. Alfonso Corbo**, e dal **personale di custodia**. Quando i clamori sono diventati notevoli e preoccupanti, gli Agenti del carcere hanno deciso di dare l'allarme e sono subito accorsi duecento agenti del III reparto « Celere » ed altrettanti carabinieri.



### [Video Archivio Luce](#)



**3 luglio**

Si insedia il nuovo governo.

L'intera **casa di pena** è stata circondata da un doppio cordone di sicurezza. Avvertito attraverso la Procura della Repubblica, è giunto a S. Vittore anche l'**avvocato generale dello Stato, dottor Pontrelli**, il quale ha parlato ai detenuti da uno dei terrazzi interni assicurando

“ ***Gli altri 500 e più, invece, sono rimasti nei corridoi e nei cortili ed hanno ripreso a vociare*** ”

che si sarebbe fatto portavoce delle loro richieste. L'avvocato dello Stato ha soggiunto che le istanze dei detenuti sono anche quelle della stessa magistratura ed ha ricordato che proprio l'altro giorno la Corte Costituzionale ha riconosciuto con sentenza, a tutti i cittadini, **il diritto ad essere immediatamente assistiti da un avvocato difensore appena « fermati » dalla polizia giudiziaria.**

Le parole del dottor Pontrelli hanno avuto l'effetto di convincere una metà dei manifestanti (oltre 400) a cessare la protesta ed a rientrare ordinatamente nelle celle. Gli altri 500 e più, invece, sono rimasti nei corridoi e nei cortili ed **hanno ripreso a vociare.**

Gli incidenti - con colluttazioni, scontri e lanci di pezzi di legno e di sassi - sarebbero avvenuti a questo punto e si lamenterebbero **31 contusi e feriti**: 17 carabinieri, **5 agenti di custodia**, 3 agenti, un sottufficiale di P.S., 4 detenuti. Tutti sono stati giudicati guaribili dai due ai cinque giorni. Un carabiniere, colpito con calci al ventre, è ricoverato in ospedale.

L'ordine è stato ristabilito in breve tempo ed alle 22 la calma è tornata nel carcere: anche gli ultimi manifestanti, infatti, si sono lasciati convincere a tornare in cella.

La direzione del carcere ha deciso di trasferire ad altre prigioni, fuori Milano, gli organizzatori della protesta: si tratterebbe di una quindicina di detenuti di tre « raggi » di S. Vittore.



**17 luglio**

Iraq: un colpo di Stato a cui partecipò anche Saddam Hussein, riporta al potere il partito Ba'th.



[Articolo](#)



## ANCHE IL BANDITO CAVALLERO TRA I CAPI DELLA RIVOLTA NEL CARCERE DI SAN VITTORE

*La Stampa, 8 luglio 1968*

All'arrivo delle forze dell'ordine non ha tuttavia ingaggiato battaglia: si è lasciato riaccompagnare in cella - Trasferiti in altre carceri **quindici «boss» della malavita** ritenuti i fomentatori dei disordini.

Milano, lunedì mattina. La calma è tornata nel **carcere di San Vittore** dopo la tumultuosa manifestazione di sabato, durante la quale settecento detenuti si sono rifiutati di tornare in cella dopo l'ora di «



aria ». Ieri « l'ora d'aria » è stata regolarmente concessa dalle 14 alle 15: i detenuti sono usciti dalle celle, hanno passeggiato tranquillamente, hanno formato qualche capannello che, comunque, hanno subito sciolto all'ordine delle guardie: non si è avuto il minimo incidente.

“ *Lo scontro è stato violentissimo. I detenuti si sono lanciati contro le forze dell'ordine e, per qualche minuto, si è temuto che queste potessero avere la peggio* ”

Il direttore del carcere, dott. Alfonso Corbo, ha ripreso il completo controllo della situazione. Al ritorno della normalità ha concorso l'allontanamento - avvenuto durante la notte fra sabato e domenica - di quindici detenuti ritenuti pericolosi: con ogni probabilità, sono stati costoro i fomentatori della rivolta. Sono quasi tutti « personaggi » famosi, veri boss della malavita.

Su tre furgoni, scortati da quattro pattuglie di carabinieri, essi sono stati trasferiti in altre prigioni: a Porto Azzurro, a Volterra e a S. Gimignano. Si è appreso che fra i « maggioranti » trasferiti non c'è Pietro Cavallero. Sembra che il bandito, pur facendo parte dei detenuti che si erano rifiutati di ritornare nelle loro celle, non abbia opposto resistenza quando sono arrivati rinforzi dall'esterno per riportare l'ordine. Le cause che hanno acceso la protesta - trasformatasi poi in una vera rivolta - sono ormai note.



**18 luglio**

Mountain View, California: Robert Noyce e Gordon Moore lasciano la Fairchild Semiconductor e fondano la Integrated Electronics Corporation, successivamente abbreviata in Intel Corporation.

I detenuti chiedevano la **riforma del codice di procedura penale**, soprattutto di quella sua parte che riguarda la prima fase delle indagini giudiziarie. E' previsto che queste saranno svolte, in futuro, con l'assistenza dell'avvocato difensore. Lo ha deciso anche una recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha definito illegittima l'inchiesta giudiziaria quando l'imputato non sia assistito da un legale. Gli incidenti avevano avuto inizio sabato alle 15, quando, dopo l'o-

ra dedicata alla passeggiata, soltanto cinquecento dei milleduecento ospiti di San Vittore, erano rientrati nelle loro celle. Gli altri, rimasti all'aperto, inalberavano cartelli e chiedevano di conferire con il procuratore generale e col procuratore capo della Repubblica. Si sono avuti subito colloqui fra il direttore del carcere e i detenuti, senza tuttavia alcun risultato. Era intervenuto anche l'**avvocato generale, il dott. Antonio Pontarelli**, ma neanche i suoi inviti alla calma erano serviti a risolvere la drammatica situazione.

Si giunse così alla rivolta delle ore 20: il direttore del carcere, dopo



aver fatto intervenire la forza pubblica, ha lanciato un ultimatum: trecento detenuti lo hanno accolto, ritirandosi nelle celle; gli altri quattrocento hanno dimostrato chiaramente di voler resistere ad oltranza.

Alle 20,40 sono entrati in azione i 250 carabinieri e poliziotti e le **250 guardie di custodia del carcere**. Come prevede il regolamento, i militi dell'Arma e gli agenti di P.S. **sono intervenuti senza armi**.

Lo scontro è stato violentissimo. I detenuti si sono lanciati contro le forze dell'ordine e, per qualche minuto, si è temuto che queste potessero avere la peggio: poi, agenti e carabinieri sono riusciti a dividere i detenuti in piccoli gruppi e a ricondurli nelle loro celle.

Nella « battaglia » 18 carabinieri, 4 agenti di P.S. e 32 agenti di custodia sono rimasti contusi.

Il più grave è il carabiniere **Luciano Pinelli**, che è stato ricoverato all'ospedale Policlinico per sospetta commozione viscerale. Nella giornata di ieri le sue condizioni sono migliorate.

[Video VaticanNews](#)



**25 luglio**

Città del Vaticano: viene resa pubblica l'**Enciclica Humanae Vitae**, in cui papa **Paolo VI** condanna ogni forma di **contraccezione** con metodi artificiali e ribadisce come legittima la sola sessualità coniugale a scopi procreativi.



[Articolo](#)



# RIVOLTA DI 1800 DETENUTI NEL CARCERE DI POGGIOREALE

*La Stampa, 13 luglio 1968*

Fatti Storici del 1968

Sopraffatti gli agenti di custodia durante « la boccata d'aria », si sono abbandonati a gravi atti di vandalismo - Incendi e devastazioni. Il direttore e alcune guardie **sarebbero stati tenuti in ostaggio e insultati** - Una sessantina di feriti, fra cui un carabiniere e cinque guardie carcerarie - Parecchi reclusi armati di lunghi coltelli si sono azzuffati fra di loro - Chiedono un trattamento meno severo e la riforma carceraria - Dopo qualche ora di tregua, una nuova sommossa è scoppiata nella notte - Tre ostaggi nelle mani dei rivoltosi.

Drammatica e sanguinosa rivolta oggi nel carcere di Poggioreale: i detenuti, **sopraffatti gli agenti di custodia**, si sono asserragliati nei cortili e nei corridoi della casa di pena, abbandonandosi ad atti di vandalismo e violenza. Il **direttore del carcere, dott. Osvaldo Passeretti**, ed alcune guardie - secondo notizie trapelate, ma non



ufficiali - sono stati tenuti in ostaggio dai rivoltosi per qualche ora e **fatti segno ad insolenze e gesti ingiuriosi.**

Nella notte la situazione - dopo una tregua - si era fatta nuovamente grave: circa 500 rivoltosi impegnavano le forze dell'ordine. I reclusi - **circa 1800** - nella fase più accesa della rivolta, hanno seminato panico e terrore. Hanno **appiccato il fuoco al deposito viveri e vestiario**, e avrebbero distrutto la sala di rappresentanza, che accoglieva quadri di importanti autori.

Quasi tutti i padiglioni sarebbero stati devastati. **Dense colonne di fumo questa sera si innalzano dal cortile**, ove bruciano ancora le macchine degli impiegati date alle fiamme dai carcerati. Momenti altamente drammatici si sono avuti quando i reclusi, divelti i cancelli delle celle, hanno raggiunto le cucine, e si sono impadroniti di acuminati coltelli, con i quali hanno minacciato una strage e tentato di evadere.

Una sessantina i feriti: agenti di custodia percossi e malmenati, e molti reclusi che si sono azzuffati.

tra di loro. Scarse le notizie. Si sa soltanto che il detenuto venticinquenne **Giuseppe La Spina** è stato sottoposto nell'infermeria del carcere ad un delicato intervento chirurgico per estrargli un **proiettile di mitra che lo aveva raggiunto alla schiena.** Sono ricoverati nell'infermeria del carcere anche **Giuseppe Mondo** di 25 anni e **Giuseppe Crispo** di 26, con ferite provocate da armi da taglio in tutto il corpo.

Nell'ospedale di Loreto in via Marittima, sono stati ricoverati il

**brigadiere dei carabinieri Giuseppe De Simone**, colpito alla testa, e gli **agenti di custodia Luigi Ricciardi** e **Giuseppe Fabozzi.**

Causa della ribellione è la **mancaza d'acqua**, che da oltre un mese viene razionata per i detenuti. Essa è **erogata soltanto al mattino**, e l'elevata temperatura di questi giorni aveva creato una situazione di insostenibile disagio. Già nei giorni scorsi vi era stato un certo fermento, e ieri sera 230 detenuti del **padiglione Salerno** avevano inscenato una rumorosa manifestazione di protesta, **battendo le gavette contro le sbarre** delle celle. Il direttore Passeretti aveva promesso tutto il suo appoggio per migliorare la situazione, ed aveva assicurato i detenuti che da oggi vi sarebbe stata per tutti una razione supplementare d'acqua.

Invece stamane, verso le ore 9, **il capo degli agenti di custodia maresciallo Salemme** - secondo fonti non ufficiali - si è recato nel padiglione in fermento, ed ha prelevato dieci elementi che avevano istigato i compagni alla manifestazione della sera precedente, portandoli in cella di isolamento. Questo gesto, unito alla promessa non



**Nel 1968** nascono due tra i gruppi musicali più influenti nella musica rock, i **Deep Purple** e i **Led Zeppelin**. Sono considerati tra i grandi innovatori del rock e tra i principali pionieri dell'hard rock.



“ *E' stato necessario chiedere rinforzi e dalla scuola allievi agenti di custodia di Portici sono confluiti circa 500 elementi* ”

mantenuta riguardante la distribuzione supplementare dell'acqua, è stata la scintilla che ha dato luogo alla sedizione.

Verso le ore 10,30, quando per seicento reclusi è giunta l'ora della rituale «boccata d'aria». I prigionieri in rivolta si sono rifugiati sulle terrazze del carcere di Poggioreale. Sullo sfondo, il fumo degli incendi appiccati dai detenuti.

I detenuti, approfittando della condizione di inferiorità dei sessanta agenti di custodia che sorvegliavano la passeggiata all'aperto, si sono scagliati addosso alle guardie, immobilizzandole. **Impadronitisi delle chiavi, hanno aperto i cancelli degli otto padiglioni maschili**, e l'ammutinamento in pochi minuti è dilagato in tutto il vasto complesso carcerario, che occupa un'area di 12 mila metri quadrati. I carcerati hanno sfondato i lucernari, ed hanno raggiunto i tetti dell'edificio, occupando posti strategici. Il direttore delle carceri, che si adoperava per ristabilire l'ordine - come abbiamo detto - **sarebbe stato preso in ostaggio da rivoltosi**, ed **innaffiato con secchi di acqua sporca**, mentre altri lo **dileggiavano volgarmente**.

Dato l'allarme, sul posto sono accorse ingenti forze di polizia, carabinieri e vigili urbani, che hanno presidiato l'intera zona. La notizia della rivolta ben presto si è diffusa in città, ed è stato un accorrere angoscioso verso Poggioreale di parenti e congiunti dei carcerati.

“ **Alcuni colpi d'arma da fuoco risuonano a brevi intervalli di tempo e si suppone che essi siano esplosi dalle guardie a scopo intimidatorio** ”

E' stato necessario chiedere rinforzi e dalla **scuola allievi agenti di custodia di Portici** sono confluiti circa 500 elementi, per fronteggiare la grave situazione che si andava determinando anche all'esterno della casa di pena.

Infatti, qui la situazione non era meno drammatica. Le madri, le spose, i figli, invocavano per nome i loro parenti, scongiurandoli di desistere da ogni azione criminosa che potesse costare loro la vita. Momenti di toccante umanità si sono avuti quando alcuni detenuti, riusciti a salire su un terrazzo di un edificio nei pressi della strada, con

sventolio di fazzoletti hanno salutato i parenti.

Soltanto nel tardo pomeriggio, **stanchi della lunga battaglia**, i reclusi hanno deciso di arrendersi. Una delegazione si è recata a parlamentare con il **procuratore generale della Repubblica dott. Avitabile**, il **procuratore capo del tribunale dottor Del Giudice**, e l'**ispettore generale delle case di detenzione dott. Santangelo**, inviato da Roma con urgenza a Poggioreale.



**15 agosto**

**A Città del Messico**  
40.000 manifestanti protestano contro la repressione in atto nel Paese.

Essi hanno chiesto un trattamento meno severo: qualche ora di « aria » in più al giorno in considerazione del caldo torrido e soffocante; la riforma del codice di procedura penale e la riforma carceraria.

A tarda ora della notte - come si è detto - la situazione nel carcere di Poggioreale è nuovamente peggiorata e **tre ostaggi sono nelle mani dei rivoltosi**. I detenuti che si sono asserragliati nei padiglioni « Salerno » e « Livorno », completamente devastati e privi di sbarre di protezione alle celle, continuano a tumultuare ed incitare i compagni a proseguire nella sommossa. Si tratta di circa 500 giovani reclusi in attesa di giudizio.

Il bilancio dei feriti fino a questo momento è ancora incerto: si parla di una sessantina di feriti tra i detenuti ma si ignora in quali circostanze e come essi siano rimasti infortunati.

Altri **tre agenti di custodia sono stati malmenati dai reclusi** e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari nell'infermeria del carcere. Le autorità, malgrado che la situazione sia sotto controllo, non nascondono che la rivolta va assumendo aspetti sempre più preoccupanti. **Nelle garitte montano la guardia numerosi agenti**, per evitare tentativi di evasione in massa.

Alcuni colpi d'arma da fuoco risuonano a brevi intervalli di tempo e **si suppone che essi siano esplosi dalle guardie a scopo intimidatorio**. Si è appreso che è allo studio un piano di trasferimento dei detenuti in altre carceri del Sud Italia. Si tratta di allontanare i più pericolosi che hanno capeggiato la rivolta.



### 20 agosto

Cecoslovacchia: intorno alle 23:00, le truppe del Patto di Varsavia composte da **200.000 soldati** e 2.000 carri armati da quattro paesi (Unione Sovietica, Bulgaria, Polonia e Ungheria) **invadono la Cecoslovacchia** mettendo fine alla Primavera di Praga.

### Comunicato del ministero sulla rivolta in carcere

La Direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena del Ministero di Grazia e Giustizia ha dato questa sera la seguente versione degli incidenti avvenuti nel carcere di Poggioreale: *«Alle ore 11 di questa mattina nelle carceri giudiziarie di Napoli circa 700 detenuti su circa*

2000 si sono rifiutati di rientrare nell'interno delle sezioni. L'atteggiamento di protesta è stato determinato, secondo quanto proclamato dagli stessi detenuti, principalmente per sollecitare la riforma dei Codici ed in parte anche per lamentare l'insufficiente erogazione idrica.

A seguito dell'intervento delle autorità giudiziarie locali e dell'opera di persuasione svolta dall'ispettore distrettuale e dal direttore e dall'altro personale civile e militare dell'istituto, alle ore 15,30 la situazione si è avviata verso la normalità. Non è esatto che il direttore del carcere sia stato preso in ostaggio dai detenuti: invero il direttore si è portato coraggiosamente tra i rivoltosi per indurli a rientrare in ordine nei padiglioni ».



## Fatti Storici del 1968

**21 agosto**

**Signa (Firenze):** Antonio Lo Bianco e Barbara Locci, una coppia di amanti di origine sarda, viene assassinata a colpi di pistola, a bordo di un Alfa Romeo Giulietta. Le indagini conducono al marito della donna, **Stefano Mele**, che si sospetta possa aver commesso il delitto per gelosia. L'uomo inizialmente nega, poi confessa, lasciando tuttavia molti dubbi sulla sua effettiva colpevolezza. La pistola non verrà mai ritrovata e nel 1982, si scoprirà per puro caso, che è la stessa arma utilizzata per commettere tutti gli omicidi del cosiddetto **Mostro di Firenze**.



[Articolo](#)



## DEVASTATO IL CARCERE DI NAPOLI POGGIOREALE, TRASFERITI OTTOCENTO DETENUTI

*La Stampa, 15 luglio 1968*

E' durata un giorno e una notte la rivolta a Poggioreale. Devastato il carcere di Napoli trasferiti ottocento detenuti. Le partenze sono cominciate sabato mattina, quando è terminata la battaglia fra i reclusi, esasperati per la mancanza d'acqua, e gli agenti di custodia - Il

“ **Oltre 60 feriti fra carabinieri, agenti di custodia e reclusi, il carcere semidistrutto, danni per cento milioni di lire** ”

bilancio è drammatico: oltre sessanta feriti, cento milioni di danni.

Nella loro furia devastatrice i rivoltosi hanno incendiato e distrutto ogni cosa - **Aperta un'inchiesta per identificare i sobillatori.** La situazione nel carcere di Poggioreale si va lentamente avviando alla normalità dopo la drammatica rivolta di venerdì, quando i detenuti, sopraffatti gli agenti di custodia, si sono impadroniti della casa di pena, abbandonandosi ad atti di vandalismo

e di violenza. La ribellione, scoppiata verso le 10,30, si è protratta con alterni sviluppi per tutto il giorno e la notte successiva.

Sono state ore di angoscia. La massa dei reclusi, abbandonata a se stessa, si è scatenata con furia selvaggia. Oltre 60 feriti fra carabinieri, agenti di custodia e reclusi, il carcere semidistrutto, danni per cento milioni di lire: questo il primo bilancio della cruenta battaglia. La magistratura napoletana ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità ed **identificare i capi della sedizione.**

Su Poggioreale è come se si fosse abbattuto un tornado: alberi sradicati nei viali interni della casa di pena, vetri infranti, infissi divelti, mattoni asportati, mobilio distrutto. La sala di rappresentanza è ridotta ad un ammasso di rottami, i muri sono anneriti dal fumo per gli incendi, appiccati dai rivoltosi, le celle inabitabili per mancanza di panche, brande e pagliericci; i padiglioni sono privi dei cancelli di ferro, abbattuti per ricavarne rudimentali armi; gran parte della cucina è inutilizzabile e soltanto ieri è stata riattivata alla meglio.

In queste disastrose condizioni non era impresa facile mantenere l'ordine e la

## Fatti Storici del 1968

**24 agosto**

La Francia fa detonare la sua **prima bomba all'idrogeno**, nell'atollo di Fangataufa, nel Pacifico, generando un'esplosione di 2,6 megatoni diventando la quinta potenza nucleare del mondo dopo USA, URSS, UK e Cina.



**8 settembre**

Stadio del Decennale di Varsavia: si tengono le celebrazioni della festa nazionale organizzate dal regime comunista. Davanti al folto pubblico (sono presenti anche numerosi giornalisti e diplomatici stranieri), **Ryszard Siwiec**, un filosofo dissidente ed ex militare dell'Armia Krajowa si dà fuoco in segno di protesta per l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia avvenuta venti giorni prima.



disciplina e si è reso indispensabile trasferire un consistente numero di detenuti in altre carceri. « L'operazione trasferimento » si è iniziata all'alba di sabato, in base agli accordi presi con la Direzione generale degli istituti di pena e di detenzione. Un primo contingente di 37 reclusi, in attesa di giudizio e di età fra i 18 e i 20 anni, è stato accolto nel carcere per minorenni « Filangieri » di Napoli. Altri 60 detenuti sono stati trasportati con la **nave Sesia della Marina militare nel penitenziario di Procida**. Poi i trasferimenti si sono intensificati.



Ieri sera 650 tra i più pericolosi elementi avevano già lasciato Poggioreale a bordo di carri cellulari delle Ferrovie dello Stato per raggiungere le carceri di Brindisi, Messina, Bari, Lagonero, Melfi, Potenza e Reggio Calabria.

L'ispettore regionale delle case di pena, dott. Santangelo, aveva chiesto a Roma che Poggioreale fosse alleggerito di almeno mille detenuti. Invece soltanto ottocento potranno essere accolti in altri stabilimenti, per cui si rende urgente il completo ripristino del complesso

carcerario. E' stato pertanto sollecitato l'intervento del Genio civile di Napoli per un accurato sopralluogo e per un preventivo delle riparazioni occorrenti. Da Roma, per un'indagine amministrativa, è stato inviato il **consigliere dott. Luigi Dafano**. Anche il problema dell'acqua dovrebbe venire risolto grazie all'interessamento del prefetto, **dott. Francesco Bilancia**, che ha esaminato la questione con i dirigenti dell'acquedotto di Napoli.

La causa principale della ribellione, come si ricorderà, è stata appunto la mancanza d'acqua, che da circa un mese veniva erogata

soltanto per qualche ora al mattino. Il **direttore del carcere, dott. Osvaldo Passeretti**, ha spiegato che il rifornimento idrico dell'inte-

“ *Per le devastazioni provocate dalla rivolta, tutti i reclusi sono stati privati sia sabato che domenica della rituale «boccata d'aria».* ”

ro complesso è insufficiente per mancanza di pressione. Egli però ha in gran parte addossato la responsabilità della situazione di disagio ai detenuti dei piani inferiori che, tenendo aperti in continuità i rubinetti, non consentivano ai compagni sistemati nei piani più alti di usufruire della normale alimentazione idrica.

Non è stata invece soddisfatta la richiesta dei reclusi di ottenere in questo torrido periodo estivo qualche ora di passeggiata in più all'a-

perto. La carenza di personale addetto alla sorveglianza (su 1870 detenuti maschi e 160 donne Poggioreale dispone di 450 agenti di custodia da suddividere nei vari turni) non consente una simile agevolazione. Anzi, per le devastazioni provocate dalla rivolta, tutti i reclusi sono stati privati sia sabato che domenica della rituale «bocciata d'aria».

“*Due sono stati colpiti da una raffica di mitra mentre cercavano di evadere*”

Intanto le condizioni dei feriti più gravi vanno sensibilmente migliorando. Anche l'allievo agente di custodia **Giovanni Pepi**, di 19 anni, colpito alla testa con una sbarra di ferro, è stato dichiarato fuori pericolo. Si è accertato che gli agenti di custodia brutalmente percossi dagli ammutinati sono quarantaquattro; tre di essi sono ricoverati presso l'ospedale militare. Fra i detenuti si lamentano diciannove feriti (alcuni si sono accoltellati fra loro per vecchi rancori) di cui quattro sono tuttora ricoverati presso l'Infermeria del carcere. Si tratta di **Giuseppe La Spina, Vincenzo Crispi, Salvatore Alterio e Gennaro Mondò**. I primi due sono stati colpiti da una raffica di mitra mentre cercavano di evadere, gli altri presentano ferite da taglio alla schiena. Molti prigionieri, rimasti contusi, hanno rifiutato ogni cura.



[Video Archivio Luce](#)



**23 settembre**

San Giovanni Rotondo: muore il frate cappuccino **Padre Pio**.



[Articolo](#)



# LE NUOVE SONO INVECCHiate. I POSTI SONO 700, MA OGGI VI SONO RINCHIUSE 900 PERSONE

*La Stampa, 17 luglio 1968*

Fatti Storici del 1968



Inchiesta sulle carceri torinesi dopo la protesta dei detenuti le « Nuove » sono invecchiate I posti sono 700, ma oggi vi sono rinchiusi 900 persone e si sono **raggiunte punte di 1200** - il direttore: «*I lavori di trasformazione sono fermi per mancanza di fondi*» - Non c'è l'acqua nelle celle, ai carcerati viene portata una brocca. Il **Procuratore della Repubblica dott. La Marca**: «*Si parla sempre di costruire un nuovo edificio, ma non si fa nulla*».

“ *Per la prima volta un carcere ebbe l'impianto di fognature in terracotta, ancora funzionanti* ”

Le recenti manifestazioni di protesta scoppiate, in forma più o meno violenta, nelle carceri delle principali città d'Italia hanno riportato alla ribalta due problemi scottanti:

la riforma dell'ordinamento per i detenuti e la costruzione di nuove prigioni in cui siano rispettate le normali regole dell'igiene.

Il regolamento in vigore rispecchia una mentalità retriva. Comprende **norme che non vengono ormai osservate nemmeno dal personale di custodia**. Quanto agli edifici, anche le «Nuove» sono diventate antiquate. Proprio dalla nostra città è partita la scintilla della agitazione che si è estesa rapidamente a tutta la penisola.



## Fatti Storici del 1968

**2 ottobre**

Città del Messico, Messico: l'esercito spara con le mitragliatrici su una manifestazione studentesca. I morti sono oltre cento, è il massacro di Tlatelolco. Viene gravemente ferita anche la giornalista italiana **Oriana Fallaci**.

I detenuti torinesi avevano chiesto una riforma degli orari. In segno di protesta si sono fermati in cortile un'ora oltre il termine stabilito per la « passeggiata ». I più scalmanati, una decina, sono stati trasferiti in altre prigioni; gli altri si sono acquietati. L'esempio di Torino è stato contagioso per Milano e Napoli dove si sono verificati dei veri ammutinamenti.

«Sulla riforma dell'ordinamento carcerario - ha fatto notare ieri il **procuratore della Repubblica dott. La Marca** - siamo noi magistrati i primi ad

*aver inoltrato delle richieste al Ministero. Purtroppo ogni modifica viene studiata da commissioni che impiegano molto tempo prima di decidere. Quando c'è stata quella forma di protesta, ho inviato subito uno dei migliori sostituti, il dott. Toninetti, che ha avviato un dialogo con i detenuti convincendoli a rientrare nella normalità.*

*Per quanto riguarda l'edificio, posso dire che tre anni fa ho partecipato ad una riunione in Prefettura. Si è parlato di una nuova costruzione alle Villetta, ed anche di un nuovo Palazzo di Giustizia. Da allora non è più stato fatto nulla e chissà Quando si potrà realizzare Qualcosa ». Fin dal '61, quando fu presentato il piano della « city », con un nuovo centro direzionale, si stabilì che le carceri dovevano essere abbattute. In quell'area sarebbero dovute sorgere banche e uffici di pubblico*

“ ***E' inutile spendere soldi in rappezzaggi che non risolvono i problemi.*** ”

interesse. Il Comune avrebbe acquistato il terreno permutandolo con un altro più vasto, in periferia. Le difficoltà cominciarono quando si trattò di valutare i beni demaniali.

Il valore principale delle « Nuove » è costituito oggi dal fronte di corso Vittorio. Verrebbe raddoppiato se si trasferissero in altra località le officine delle ferrovie. Quindi l'Amministrazione dello Stato cerca di procrastinare per ottenere maggior vantaggio. E le carceri continuano a rimanere nel cuore della città. **Sorsero nel 1657** (la data è incisa sul frontale) e 131 anni fa erano considerate all'avanguardia in questo genere di edilizia. Chi conosce tutto delle « Nuove » è il capellano, **padre Buggero**. «*Riportandoci a quell'epoca - racconta - dobbiamo riconoscere*

*che questa costruzione ha dei notevoli pregi. Le condizioni dei detenuti nella prima metà dell'800 erano disastrose. Basta leggere la vita del beato Cafasso per rendersene conto. C'erano quattro prigionieri dove si viveva nella completa sporcizia, e spesso d'elemosine. Alle « Nuove » furono radunati tutti i detenuti.*

*E' stato questo il primo carcere ad avere le finestre senza le "bocche di lupo", ad essere dotato di un impianto di riscaldamento con "bocche di calore" (Dopo i primi anni non si provvide più ad accendere le stufe e le "bocche" furono tappate). Per la prima volta un carcere ebbe l'impianto di fognature in terracotta, ancora funzionanti: oggi si cerca di apportare delle modifiche per rimodernare tutto, ma occorrono milioni di cui non disponiamo».*

Il direttore delle « Nuove » **dott. Di Piazza** ha dichiarato: «*Nelle carceri di Torino vi sono circa 700 posti. Oggi i detenuti sono 900, ma abbiamo toccato punte di 1200. Dal luglio dello scorso anno ho incominciato la trasformazione del terzo braccio. I lavori sono fermi da ottobre per mancanza di fondi. E sì che abbiamo lavorato in economia adoperando come mano d'opera alcuni detenuti. L'unico braccio che sia stato rinnovato, con l'acqua e il servizio in ogni cella, è quello femminile. Devo aggiungere che il centro clinico e la scuola hanno raggiunto uno sviluppo d'avanguardia. Ma tutto il resto lascia a desiderare».*

Ed ecco il parere di tre legali. **Avv. Alfredo Nova**: «*Il problema va inserito in quello più vasto dell'amministrazione detta Giustizia. Le "Nuove" sono oggi un edificio inabitabile. Bisogna abatterlo e ricostruirlo con vedute più moderne. Sono pure insufficienti le stanze per i colloqui*». **Avv. Bruno Segre**: «*Il carcere è diventata un'istituzione inutile. I detenuti dovrebbero essere avviati a campi di lavoro obbligatorio. Sarebbero utili in un paese come il nostro, sovente devastato dalle alluvioni o dai terremoti. Per sgomberare le macerie da Scopje il governo jugoslavo ha usato dei prigionieri*». **Avv. Geo Dal Fiume**: «*L'edificio va rifatto con criteri nuovi. E' inutile spendere soldi in rappezzi che non risolvono i problemi. Anche il regolamento deve essere rifatto con un altro spirito improntato ai più recenti studi*».



### 8 ottobre

Guerra del Vietnam: operazione Sealords: gli USA e il Vietnam del sud lanciano la nuova operazione sul delta del Mekong.

### 11 ottobre

La NASA lancia il programma Apollo 7.



Articolo



# FUGGONO DI NOTTE IN DUE DALLE CARCERI DI NOVARA

*La Stampa, 31 luglio 1968*



Fatti Storici del 1968

**12 - 27 ottobre**

Città del Messico, Messico: si svolgono i **Giochi della XIX Olimpiade**, nonostante le polemiche seguite al massacro di Tlatelolco di 10 giorni prima. Durante la cerimonia inaugurale, in segno di protesta verrà fatto sventolare un aquilone con l'effigie di una colomba nera: è la prima di una serie di contestazioni su diversi temi, che culminerà con la premiazione dei 200 metri piani, quando gli atleti americani Tommie Smith e John Carlos alzeranno al cielo un pugno guantato di nero, simbolo del movimento delle Pantere Nere, per porre l'attenzione sul problema delle discriminazioni dei neri negli Stati Uniti.

Due detenuti sono evasi la scorsa notte dal Castello Visconteo di Novara adibito a carcere: uno è stato catturato subito, l'altro dopo due ore di ricerche. Gli evasi sono **Roberto Airoldi** di 18 anni, un

cameriere residente a Casale e in attesa di processo per lo scandalo dell'«hashish» e **Romano Binelli**, quarantenne, domiciliato a Biella, arrestato nell'aprile scorso dopo un furto con sparatoria a Castelletto Ticino.

La fuga è stata **scoperta dai guardiani** pochi minuti dopo, ma non si sa ancora bene in quali circostanze l'Airoldi e il Binelli l'abbiano attuata. I due, raggiunto il cortile in-

terno della prigione, si sono calati nel fossato.

L'Airoldi è stato catturato dagli agenti di custodia **mentre era ancora aggrappato alla rudimentale fune**; il Binelli, invece, era già riuscito a scendere nel fossato, profondo una dozzina di metri,

“ **Dato**  
***L'allarme il fossato veniva circondato da polizia e carabinieri*** ”

**STORIA**  
**PENITENZIARIA**  
Fatti di cronaca

www.penitenziaria.it 35

scomparendo nella fitta vegetazione. Dato l'allarme il fossato veniva circondato da polizia e carabinieri, tutti al comando del **commissario dott. Navarra**, capo della Mobile, e del **ten. Infante**, del Nucleo investigativo. Le ricerche, **alla luce delle foto-elettriche dei vigili del fuoco** si sono protratte per due ore. Centinaia di persone si sono assiepite intorno al Castello Visconteo, seguendo le fasi della caccia all'uomo: qualcuno si è unito alle forze dell'ordine, collaborando alla cattura del Binelli. L'evaso è stato scovato in una nicchia ricavata nelle vecchie mura del castello, a mezza altezza tra il fondo del fossato e il viale delle carrozze.



## Fatti Storici del 1968

### [Video Archivio Luce](#)



**3 novembre**

Biella: una devastante alluvione colpisce il Piemonte e in particolare la zona di Biella, causando oltre cento morti.



[Articolo](#)



## FURIOSA ZUFFA CON LE GAVETTE TRA I DETENUTI A SAN VITTORE

*La Stampa, 4 settembre 1968*

Sedata a stento una rissa nel terzo raggio della prigione che ha richiesto l'intervento di agenti di rinforzo - Dieci reclusi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria - Si contendevano la morbosa ami-

**5 novembre**

Stati Uniti: il repubblicano **Richard Nixon** è eletto presidente degli Stati Uniti.



cizia di **Hans Jürgen**, il giovane tedesco assassino del cameriere a San Siro.

Milano, mercoledì sera. Che cosa avviene a San Vittore? Il carcere di Milano è sempre più sovente alla ribalta della cronaca, per una serie di atti d'insubordinazione violenta che dimostrano, in modo evidentissimo, la turbolenza sempre più grave dei suoi « ospiti ». Negli ultimi tempi si è passati da due brevi rivolte dei detenuti (particolarmente grave quella del 6 agosto scorso) al tentato suicidio di **Donato Lopez**, il gangster-omonimo rinchiuso in cella d'isolamento. Solo oggi è trapelata, infine, la notizia di un nuovo sconcertante fatto, che risale all'agosto scorso: una furibonda rissa si è scatenata alle 9 di quella mattinata domeni-



cale fra i carcerati del « terzo raggio » ed ha avuto come conseguenza il ricovero di dieci di essi in infermeria.

Stando alle informazioni filtrate attraverso le pareti del carcere, non perfettamente impermeabili, a determinare la rissa sarebbe stato Hans Jürgen, il tedesco diciannovenne che il 6 luglio scorso assassinò il cameriere

**Raimondo Calabretta**, colpendolo al capo

con una pietra fino a provocarne la morte, al termine di un convegno sulla « montagnetta » di San Siro. Due gruppi di detenuti del « terzo raggio », infatti, si **disputavano l'amicizia particolare del giovanissimo tedesco**, un soggetto corrotto i cui precedenti erano tali da consigliarne l'isolamento se non altro per ragioni di buona disciplina interna. I **torbidi legami** tra detenuti sono una vergognosa piaga

“ *I torbidi legami tra detenuti sono una vergognosa piaga della vita penitenziaria* ”

#### 22 novembre

Primo bacio interrazziale nella storia della televisione negli USA, in un episodio di **Star Trek**.

#### 4 dicembre

Italia: esce il primo numero del quotidiano cattolico **Avvenire**.

della vita penitenziaria e la presenza di uno «sbarbato» (**così vengono chiamati nel gergo delle galere i giovani detenuti disposti ad accettare certe infamanti proposte**) era una sicura fonte di basse rivalità. Quello che si poteva forse prevedere ed evitare si è verificato.

Dopo una serie di scaramucce, quel giorno i due gruppi che si contendevano la compagnia del biondo tedesco si sono affrontati a viso aperto. La zuffa, violentissima, è stata faticosamente sedata dalle guardie del carcere e da altri agenti chiamati di rinforzo, che sono riusciti, infine a far rientrare i reclusi nelle loro celle. Dieci carcerati hanno dovuto, come s'è detto, essere ricoverati in infermeria per lesioni che si erano inferte a colpi di gavetta. Eccone i nomi: Gianfranco Casagrande, Carmelo Faldelli, Giuseppe Arma, Aldo Usai, Giorgio Bandlno, Biagio Di Stefano, Salvatore Traversino, Giuseppe Barbaro. Vittorio Lanfranchi e Giulio Gentile. Nei loro confronti la magistratura ha aperto un procedimento per rissa aggravata.

Alcuni sono stati nel frattempo proposti per il trasferimento in altre case di pena.



[Articolo](#)



## SONDRIO: TRE DETENUTI EVADONO ASSISTENDO AL FILM PER SOLI CARCERATI MERITEVOLI

*La Stampa, 3 novembre 1968*

Dalle carceri di Sondrio - Uno è stato catturato subito dopo, ferito nel salto dal muro di cinta - Gli altri si sono eclissati.

Tre detenuti sono evasi dal carcere di Sondrio: uno, **Armando Borserini**, di 22 anni, di Villa Tirano, è stato catturato subito dopo, ferito per una caduta, gli altri, **Adriano Della Zoppa** di 28 anni, di De-

lebio, ed **Aldo Martinelli**, venticinquenne, di Mello, sono riusciti a eclissarsi sotto una violenta pioggia.

L'evasione è avvenuta ieri sera alle 20 mentre i carcerati meritevoli, al termine della giornata festiva, stavano assistendo alla proiezione di un film nella sala appositamente allestita. A un certo punto, i tre si sono alzati dai loro posti, uno dopo l'altro, e, fingendo

“ *Dotato di un'agilità non comune al punto che lo hanno soprannominato « Anguilla »* ”

### Fatti Storici del 1968

#### 10 dicembre

Il Liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani di Roma fu nuovamente occupato tra il 10 e l'11 dicembre successivo. Fu grazie a tale agitazione che il nuovo ministro **Fiorentino Sullo**, dopo aver parlamentato personalmente con gli studenti (17 dicembre 1968), concesse il **diritto di assemblea in orario scolastico** a tutti gli istituti superiori d'Italia e avviò la riforma degli esami di maturità, rimasta vigente sino al 1999 con la riforma Berlinguer degli esami di Stato.

#### 13 dicembre

Roma. Il nuovo governo italiano giura al Quirinale: ennesima riedizione del Centrosinistra, è presieduto per la prima volta dal segretario della DC **Mariano Rumor**.

do di recarsi al gabinetto, sono usciti dalla sala. Trovata aperta una porta che dà su un giardino interno, l'hanno varcata.

Il Della Zoppa, che malgrado sia claudicante dalla gamba sinistra per postumi di poliomielite, è dotato di un'agilità non comune al punto che lo hanno soprannominato « Anguilla », con un balzo è saltato sul tetto della chiesa del carcere; da lì, con delle **lenzuola legate a guisa di fune**, il Della Zoppa ha tirato su i due compagni di fuga. Dal tetto della chiesa i tre hanno raggiunto l'abside passando poi sul muro di



cinta delle carceri alto una decina di metri. A questo punto è stato ancora il Della Zoppa a prendere l'iniziativa lanciando le lenzuola attorcigliate verso la sommità di un palo elettrico distante circa tre metri dal muro di cinta. Stabilito il collegamento tra il muro e il palo, il Borserini ha tenuto, dal muro, un capo ed il Della Zoppa si è calato aggrappandosi con le mani alla fune, scivolando quindi sul palo fino a terra, in un campo sportivo. Lo stesso percorso ha fatto, poco dopo, il Martinelli. Per ultimo il Borserini, sostenendosi al capo della corda in suo possesso, **si è lanciato verso il palo**, ma è precipitato al suolo dolorante: nell'urto egli ha riportato alcune fratture costali. La fuga è stata scoperta poco dopo e l'edificio è stato subito circondato dalle **guardie carcerarie armate di mitra** alle quali si sono poi aggiunti i carabinieri. Il Borserini è stato catturato subito; gli altri due sono riusciti a fuggire, aiutati dalla nebbia e dall'oscurità.

### [Video Archivio Luce](#)



**20 dicembre**

Italia: la Corte Costituzionale dichiara illegittimi due commi dell'articolo 559 del codice penale che discriminano tra uomo e donna in caso di adulterio.



[Articolo](#)



# DICEMBRE 1968: IL NUOVO GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA È COSÌ COMPOSTO

*La Stampa, 13 dicembre 1968*



Presidente: **Rumor** (dc).  
 Vice Presidente: **De Martino** (psi).  
 Ministri senza portafoglio: **Bosco** (dc, Incarichi speciali); **Mazza** (dc); **Taviani** (dc, Cassa per il Mezzogiorno); **Gatto** (dc, Riforma pubblica amministrazione); **Lauricella** (psi, Ricerca scientifica); **Carlo Russo** (dc, Rapporti col Parlamento).  
 Esteri: **Nenni** (psi).  
 Interno: **Restivo** (dc).  
 Grazia e Giustizia: **Gava** (dc).  
 Finanze: **Reale** (pri).  
 Tesoro: **Colombo** (dc).  
 Bilancio e Programmazione: **Prete** (psi).  
 Difesa: **Gui** (dc).  
 Pubblica Istruzione: **Sullo** (dc).  
 Lavori Pubblici: **Maricini** (psi).  
 Agricoltura: **Valsecchi** (dc).  
 Trasporti ed Aviazione civile: **Mariotti** (psi).  
 Poste: **Ferrari Aggradi** (dc).  
 Industria e Commercio: **Tonassi** (psi).  
 Lavoro e Previdenza Sociale: **Brodolini** (psi).  
 Commercio con l'Estero: **Vittorino Colombo** (dc).  
 Marina Mercantile: **Lupis** (dc).  
 Partecipazioni statali: **Forlani** (dc).  
 Igiene e Sanità: **Ripamonti** (dc).  
 Turismo e Spettacolo: **Natali** (dc).

## 27 dicembre

La missione spaziale Apollo 8 rientra sulla Terra.

# 1969...

# STORIA PENITENZIARIA

## Crediti

Editrice La Stampa S.p.A.

Archivio Storico La Stampa  
[www.archiviolaStampa.it](http://www.archiviolaStampa.it)

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
[www.rai.it](http://www.rai.it)

Archivio Storico Istituto Luce  
[www.archivioluce.com](http://www.archivioluce.com)

Tutti i marchi commerciali e i loghi appartengono ai rispettivi proprietari

Tutte le informazioni ed i contenuti (testi, grafica ed immagini) riportate sono, al meglio della nostra conoscenza, di pubblico dominio; se, involontariamente, è stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione alla legge si prega di comunicarlo e provvederemo immediatamente a rimuoverlo.

Per informazioni, proposte o eventuali correzioni da segnalare, si prega di scrivere all'indirizzo email: [info@penitenziaria.it](mailto:info@penitenziaria.it)

**Rimani Aggiornato**  
**Iscriviti alla Newsletter**  
**per essere avvisato**  
**quando usciranno**  
**i Prossimi Numeri**

**Iscriviti**

Fotografa il QR



Accedi al sito web

OPPURE

